

Audizione Senato della Repubblica
Aula Convegni
Ufficio Presidenza Commissioni Riunite 1^a e 5^a
Disegno di Legge n° 452
16 gennaio 2023, ore 16.45
dr. Fausto D'Agostino, medico.

Onorevoli senatrici, onorevoli senatori,

sono un medico e come molti altri miei giovani colleghi e colleghe, sin dai primi mesi del 2020 siamo stati impegnati a fronteggiare la pandemia da Covid19.

Lo Stato Italiano ci ha chiamati e noi abbiamo risposto. Abbiamo risposto con entusiasmo e senza alcuna esitazione, consapevoli che la nostra preparazione potesse essere d'aiuto per quei cittadini che cercavano conforto – risposte - rassicurazioni.

Ci siamo sentiti parte attiva di quella moltitudine di concittadini che in quei mesi, ciascuno con le proprie competenze, ha aiutato al meglio delle proprie capacità.

Noi giovani, spesso posti ai margini della società e integrati in ritardo, siamo stati chiamati alla responsabilità e all'impegno e non ci siamo certo tirati indietro.

Ci siamo spesi totalmente dovendo acquisire velocemente quel bagaglio esperienziale indispensabile per affrontare una battaglia durissima che, sotto i nostri occhi, stava provocando centinaia di migliaia di morti.

Nel volgere di 24 ore molti tra noi, alcuni dei quali appena laureati, si sono trovati in una tragedia dalle proporzioni bibliche di cui poco o nulla si sapeva.

Ore e ore trascorse nei presidi sanitari che di volta in volta ci venivano assegnati, con le protezioni come unica barriera contro un male invisibile e con l'angoscia di non poter salvare nessuno o quasi.

Forse a ciascuno sarebbe bastato vivere un solo giorno dei tanti che noi abbiamo vissuto, per capire che questo patrimonio di esperienza umana, scientifica e professionale appartiene a tutti i cittadini e non solo a chi è stato in prima linea.

Un patrimonio attraverso il quale abbiamo mostrato al mondo il coraggio, le capacità e l'umanità di cui noi italiani siamo capaci.

Arriviamo ai nostri giorni.

La battaglia contro la pandemia Covid19 è quasi vinta, la nostra Italia torna a vivere e a crescere e noi giovani medici, che di questa battaglia siamo stati combattenti, il 29 dicembre 2022 riceviamo una mail dal Ministero della Salute nella quale veniamo informati che i contratti in essere, che ci avevano visti impegnati fino a quel giorno, sarebbero scaduti due giorni dopo, il 31 dicembre 2022, e non rinnovati perché cessata l'Ordinanza n. 931 del 13 ottobre 2022 del Capo Dipartimento della Protezione Civile.

Siamo consapevoli che per il Ministero della Salute si è trattato di un atto dovuto di carattere meramente amministrativo, tuttavia la fine dell'emergenza ha significato per noi la cessazione del lavoro.

Onorevoli senatrici, onorevoli senatori,

Quali risposte si vogliono dare a questi giovani medici che sono stati chiamati durante la battaglia contro il Covid19?

Cosa si vuole fare di questo patrimonio straordinario di esperienza?

La memoria di quanto è stato necessario fare da un punto di vista sanitario, vogliamo trasformarla in buone pratiche oppure dimenticarla?

379 colleghi [[fonte FNOMCeO]] sono morti durante l'esercizio del loro dovere, morti sul campo senza risparmiarsi nel loro impegno quotidiano. Tutti voi, credo, abbiate letto di Regioni che, per far fronte alla cronica mancanza di medici, reclutano colleghi addirittura da altri paesi del mondo.

Ebbene, noi pensiamo che la risposta a tutto questo non possa essere una email che manda a casa giovani medici italiani dopo quasi 3 anni di impegno e sacrificio.

No onorevoli senatori, non può essere questa la risposta. L'Italia ci ha chiamati e ora l'Italia non può dimenticare.

Noi chiediamo che alle buone intenzioni manifestate nell'Art 4 comma 3 del decreto oggetto della discussione, che prevede la proroga della possibilità di reclutamento a tempo determinato di personale medico, seguano i fatti.

Auspichiamo che *“i limiti delle risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente in materia di limitazioni alla spesa di personale per il SSN”* entro i quali deve avvenire la proroga prevista all'Art.4 comma 3, non siano un modo per rendere tale proroga inapplicabile.

Chiediamo pertanto che vengano allocate e approvate le risorse necessarie per rendere applicabile l'articolo appena richiamato, garantire una proroga effettiva di questi contratti e cogliere l'occasione per mettere a sistema un bagaglio di esperienze unico e straordinario maturato dai medici italiani nei mesi più drammatici della pandemia da Covid19.

A nome di tutte le colleghe, i colleghi e mio vi ringrazio per l'attenzione.